

CAMERA DEI DEPUTATI SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD
ESSE CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE SALERNO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 2019

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

**Audizione del capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno,
Giuseppe Menna.**

L'audizione comincia alle 9.45.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno, Giuseppe Menna, accompagnato dal comandante Sogno. Entrambi hanno preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa l'audito che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta. Ricordo infine che la Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, nonché dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti.

Vi ringrazio per la presenza. Come sapete, noi ci occupiamo in generale di rifiuti. Ci stiamo occupando anche del problema dei dragaggi in generale, soprattutto sulle coste del territorio italiano. Cominciamo con Salerno. Abbiamo convocato voi. Ci potete fare una panoramica, una

relazione generale per quanto riguarda il porto di Salerno e poi, nello specifico, il problema dei dragaggi e della vigilanza di cui vi occupate affinché questi dragaggi avvengano nel migliore dei modi.

Cedo, dunque, la parola al comandante Menna.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Grazie, presidente. Sono il comandante Giuseppe Menna. Come ha detto lei, sono comandante del porto di Salerno e capo del compartimento marittimo di Salerno. Lo sono dal mese di settembre dell'anno 2017. Mi permetto di rivolgere a lei e a tutti gli onorevoli parlamentari un deferente saluto.

Inizio la mia breve trattazione. Il porto di Salerno è iscritto nella prima classe della seconda categoria dei porti marittimi nazionali. Ha una superficie complessiva di un milione di metri quadri, suddivisa in tre macro-aree: l'area A è destinata prevalentemente alla movimentazione di merci varie; l'area B è destinata alla movimentazione di merci in container; l'area C è utilizzata da navi Ro-Ro (Roll-on/Roll-off) e passeggeri per i collegamenti con le isole maggiori, per esempio la Sicilia. Il porto commerciale – come dicevo prima – è inoltre sede dell'Autorità portuale, oggi convertita in Autorità di sistema del mare Tirreno centrale.

Prima di leggere in maniera alquanto schematica, mi piace rimarcare che nella fattispecie, alla luce delle nuove normative, le competenze dell'Autorità marittima che rappresento sono finalizzate su due direttrici. La prima direttrice vaglia la competenza in materia di sicurezza della navigazione, cioè è in capo a noi valutare se quella determinata struttura che si intende realizzare all'interno del porto (strutture leggere, strutture pesanti) vada o meno in contrasto con la sicurezza della navigazione in ambito portuale. La seconda direttrice, invece, è quella finalizzata all'osservanza delle prescrizioni in materia ambientale dettate, a tal riguardo, dal Ministero dell'ambiente. Quindi, abbiamo una competenza *ante operam* con la quale stabiliamo se quell'opera effettivamente è vantaggiosa ai fini della sicurezza della navigazione.

Nella fattispecie, i lavori di dragaggio, per le ambizioni dell'Autorità di sistema stesso, che vogliono Salerno un porto all'avanguardia a livello europeo e internazionale, chiaramente permetteranno un domani al porto di Salerno di ospitare più navi di quelle che sono. Se nel 2018 – faccio un esempio – sono attraccate nel porto di Salerno 2.095 unità, è chiaro che, a seguito di lavori di ampliamento delle relative imboccature, bacini di carenaggio eccetera, ci aspettiamo una crescita e uno sviluppo del porto di Salerno.

PRESIDENTE. Quindi, 2.500 unità tra...

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. No, 2.095 se non sbaglio.

PRESIDENTE. Sia commerciali...

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Ecco, 2.905 navi.

PRESIDENTE. Sia commerciali che...

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Sia commerciali che passeggeri. Esatto.

So che ieri siete stati in porto. Mi scuso per l'assenza, ma mi trovo presso la Direzione generale della pesca. Come avete visto, la stazione marittima è una zona che l'Autorità di sistema, d'intesa con il comune di Salerno, intende destinare al naviglio crocieristico. Hanno, quindi, realizzato quella meravigliosa opera, creata dall'architetto Zaha Hadid, però non hanno tenuto conto che, in prossimità di quella banchina, abbiamo fondali di 6,95 metri. Attualmente, quindi, possiamo ospitare un naviglio crocieristico di ridotte dimensioni. Pertanto, siamo costretti a metterlo nella parte commerciale.

Per esempio, l'altra volta sono arrivate la MSC e la *Royal Caribbean*, unità non inferiori ai 300 metri di lunghezza. È vero che ci siamo, presso la stazione marittima, con la lunghezza e che potremmo ospitare, però in presenza di un fondale di 6,95 metri, quando una nave da crociera ha dei fondali che variano dai 12 ai 14 metri, si rende necessario, per la crescita e lo sviluppo del porto di Salerno, adeguare il porto alle esigenze di tipo commerciale, per le quali l'Autorità marittima non ha nulla a che vedere. La gestione commerciale del porto di Salerno, essendo ricompreso nell'Autorità di sistema del mar Tirreno, è prerogativa e competenza dell'Autorità di sistema. Noi siamo un ente che si preoccupa soltanto di verificare che le opere che si intendono fare siano compatibili sotto il profilo ambientale e sotto il profilo della sicurezza della navigazione.

Per quanto riguarda, invece, la materia in oggetto, i rifiuti transfrontalieri, come già ribadito

BOZZA NON CORRETTA

nelle precedenti audizioni, il porto di Salerno non è interessato da questo tipo... È residuale. Abbiamo una nave l'anno. Per quanto riguarda, invece, l'imbarco di merce non pericolosa, viene consentito dopo l'intervento del chimico del porto, che rappresenta l'autorità preposta a stabilire se quella merce è o non è pericolosa. La analizza, ci rilascia le certificazioni del caso e, quindi, noi consentiamo l'imbarco di questo materiale che viene catalogato «rifiuto non pericoloso» per la destinazione presso altri porti.

PRESIDENTE. Scusi, non ho capito. Sui transfrontalieri perché non avete problemi?

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Non siamo interessati.

PRESIDENTE. Che vuol dire che non siete interessati?

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Salerno non viene...

PRESIDENTE. Non fa parte di nessun commercio...

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Ci è capitato una sola volta. Io sto da due anni a Salerno. Una sola volta mi è capitato di imbarcare merci in colli che andavano verso altri Paesi. Mi è successo una sola volta. È residuale come traffico, non è un porto...

PRESIDENTE. È tutto interno il traffico merci, quindi?

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. È diretto soprattutto su scala nazionale, non transfrontaliero. Parliamo sempre di merci non pericolose, dopo che il chimico del porto le ha analizzate, visionate e certificate come tali.

PRESIDENTE. In genere da dove arrivano? Ci sono altri porti interni?

BOZZA NON CORRETTA

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Sì. Noi abbiamo collegamenti con Sicilia, Malta, Grecia, Spagna. Però una sola volta ci è capitato, nel giro di due anni, di imbarcare dei colli destinati in Spagna, per esempio. Non ci capita, come porto. Non imbarchiamo questa tipologia di merci.

PRESIDENTE. Okay. Quindi, quali merci in genere vengono imbarcate verso...

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Merce non pericolosa, soprattutto verso porti nazionali.

PRESIDENTE. Quali sono?

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Non è un porto di sbarco, questo. Per esempio, io imbarco la merce non pericolosa a Salerno in direzione Augusta, dove questa merce viene già certificata a monte e poi scaricata non più a Salerno, ma ad Augusta, per esempio, o a Catania.

PRESIDENTE. Quindi, lo scambio principale avviene con la Sicilia?

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Avviene con la Sicilia, sì.

Come dicevo prima, l'Autorità di sistema, per adeguare il porto di Salerno agli standard dimensionali e alle navi di nuova generazione, ha previsto tre opere principali: il consolidamento e l'adeguamento funzionale delle banchine Trapezio e Ponente, lavori che sono stati ultimati nel 2015 e, in data successiva, nell'anno 2016; l'allargamento dell'imboccatura – come dicevo prima – del porto commerciale di Salerno, i cui lavori dovrebbero iniziare entro il prossimo mese di settembre; e poi abbiamo quell'opera, che sta a cuore un po' a tutti, proprio per la crescita e lo sviluppo del porto, affinché possa ospitare un naviglio di maggiori dimensioni, ossia l'approfondimento dei fondali del porto commerciale di Salerno.

Questi lavori sono stati progettati dall'Autorità di sistema, che prevede la presenza di fondali quantomeno a 14,50 metri. Abbiamo, quindi, uno sbalzo dagli attuali 8-8,5 metri in queste zone di interesse a 14,50 metri. Il volume complessivo da dragare corrisponde a 3,2 milioni di metri cubi...

PRESIDENTE. Sia la parte commerciale che quella...

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Sì. Su disposizione del Ministero dell'ambiente è stato disposto che questo materiale di 3,2 milioni di metri cubi venga immerso, a determinate profondità, a circa 8 miglia dall'imboccatura del porto di Salerno e ad una profondità non inferiore a 200 metri. Non sono competenze mie, però, per quello che ho sentito da autorevoli dirigenti del Ministero dell'ambiente e della sanità, ho chiesto – più che da comandante del porto, da cittadino – come mai vengono messi a 200 metri di profondità. Mi hanno riferito che a quelle pressioni, a quelle atmosfere il rifiuto perde organicamente tutte le caratteristiche proprie del rifiuto e diventa compatibile da quella distanza della costa e a quelle profondità. Naturalmente, loro ci forniranno delle schede di ubicazione di questi materiali, che noi dovremo monitorare, come da decreto imposto. A questo punto, entriamo in ballo come competenza. Loro ci diranno queste stazioni di monitoraggio dove verranno posizionate esattamente e noi continueremo nella nostra attività di vigilanza circa l'esatta osservanza o meno delle disposizioni impartite al riguardo dal Ministero dell'ambiente.

Come stabilisce il decreto ministeriale n. 150 del 27 maggio 2014, abbiamo la famosa «compatibilità ambientale». La fine di questo progetto è prevista entro cinque anni. Giusto? Chiedo scusa, entro due anni.

PRESIDENTE. Apriamo lo spazio per le domande.

ANTONIO DEL MONACO. Volevo ricordarle che nel 2017 c'è stata un'importante operazione, da lei diretta, in cui si parlava del sequestro di 87 tonnellate di rifiuti irregolari, materiale estraneo, nonché rifiuti pericolosi...

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Assolutamente: 87 tonnellate di rottami ferrosi.

ANTONIO DEL MONACO. In particolar modo di vetture pressate, comprensive anche di tappezzeria, impianti elettrici, elettrodomestici eccetera.

BOZZA NON CORRETTA

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Assolutamente sì.

ANTONIO DEL MONACO. Oli compresi. Il carico – se non erro – doveva partire per la Sardegna?

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Mi sembra di sì. Mi sembra di ricordare...

ANTONIO DEL MONACO. Dicevamo che non c'era traffico. Traffici del genere, quindi, ci sono?

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Parliamo di un traffico illecito. Io parlavo di traffico autorizzato. È un traffico residuale quello relativo al rifiuto transfrontaliero.

Come ricordava bene lei, è stata un'attività di polizia giudiziaria. Noi, per le nostre competenze e per quello che vedevamo con l'occhio dell'uomo comune, più che del comandante di porto, vedevamo rifiuti oleosi, tappezzerie di auto, parafranghi, gomme, pneumatici. Abbiamo posto sotto sequestro queste 87 tonnellate. La magistratura lo ha convalidato. Il signore che faceva questo tipo di attività è venuto con l'avvocato e il chimico di parte, i quali hanno detto che erano rifiuti non pericolosi. Ragion per cui sono stati dissequestrati e poi smaltiti, secondo le procedure.

Quando noi acquisiamo questo tipo di certificazione, siamo in regola. Però parlavamo di un'attività illecita di quel tipo di rifiuto. Quando dico che l'attività di trasporto rifiuto transfrontaliero è residuale parlo di rifiuto che noi certifichiamo, monitoriamo e autorizziamo. Le 87 tonnellate le abbiamo scoperte – grazie a dio – grazie ad un'attenta attività di monitoraggio e prevenzione che noi facciamo a campione. La norma ci impone di controllare il 25 per cento di naviglio entrato. Io devo rispettare dei parametri. Tu sei il comandante del porto, entrano cento navi e non puoi scendere al di sotto delle 25 unità. Io ne controllo 50. Quando abbiamo fatto questo controllo abbiamo scoperto che questa nave trasportava 87 tonnellate di rifiuti. Visti con l'occhio del cittadino, questi sono rifiuti. C'era l'impossibile, pneumatici compresi. Il chimico di porto e il chimico di parte sono andati dal magistrato e hanno detto che non erano rifiuti pericolosi. Erano rifiuti, sì, ma non pericolosi. Il magistrato ha proceduto al dissequestro.

Abbiamo lavorato tre notti appresso a questi signori, che dopo hanno portato questi rifiuti verso l'entroterra, verso gli scarichi delle macchine, i cosiddetti «scassi». A Napoli li chiamiamo

BOZZA NON CORRETTA

«scassi». Andavano là, tutti autorizzati. Tutti rifiuti non pericolosi. Tutte le macchine, le autovetture che sono là. Ho imparato un'altra cosa. Non si finisce mai di imparare.

ANTONIO DEL MONACO. Da allora ad oggi non ci sono state altre operazioni?

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Da allora a oggi hanno detto che, evidentemente, a Salerno controllano.

A Salerno il Nucleo di polizia giudiziaria è composto da otto uomini. Il Nucleo tecnico nostromo ne contiene altri otto. Arriviamo, così, a sedici uomini. A fronte di un movimento di 10-15 navi al giorno e rispettando il parametro che viene stabilito per legge, di non scendere al di sotto del 25 per cento del naviglio entrato... Noi ne controlliamo il 40-50. Per onestà intellettuale, non mi sento di escludere... Così come qualche volta, grazie a Dio, la Guardia di Finanza vede che nella nave che arriva da Catania c'è la droga. Sono contento.

PRESIDENTE. Lei ha il decreto di dissequestro? Ce lo può fornire?

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Assolutamente. C'è tutto il fascicolo.

PRESIDENTE. Va bene.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Mi preoccuperò di far arrivare...

PRESIDENTE. Anche per capire. Non ho ben capito. Il traffico illecito non riguarda solo i rifiuti pericolosi, ma anche quelli non pericolosi. Questi rottami ferrosi arrivavano dalla Sardegna?

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Dovevano andare in Sardegna.

PRESIDENTE. Dovevano andare in Sardegna. E da dove venivano? Erano stati imbarcati qui?

BOZZA NON CORRETTA

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Venivano da tutti questi depositi di auto che – come ho detto prima – a Napoli chiamiamo «scassi». C'è stata un'attività abbastanza complessa, nel senso che...

PRESIDENTE. Poi ci darete il decreto. Alla fine, quindi, non c'era nessun traffico illecito?

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Il traffico per noi si configura «illecito» in quanto non autorizzato. Tu me lo devi dire prima che questo è un rifiuto non pericoloso. Non puoi venire in porto con 87 tonnellate senza le certificazioni che attestano che il rifiuto non è pericoloso. Siccome non avevi queste autorizzazioni all'atto dell'imbarco, ma eri intento a imbarcarlo clandestinamente, ti ho bloccato e l'ho messo sotto sequestro. Poi ti sei andato a difendere davanti al magistrato e hai detto che il traffico che stavi trasportando non era rifiuto pericoloso. Ben venga. Però io, quando vedo TIR che trasportano questa merce, devo assicurarmi che questa merce venga autorizzata a seguito di un'attività a corredo della stessa.

Questi signori si presentano in porto prelevando questo materiale ferroso – come è emerso dalle attività di indagine – da tutte le officine che fanno rottamazione di auto. Quando ho visto questi camion con tutte queste cose sopra ho pensato: le hanno le autorizzazioni questi signori? No, non le hanno perché non sono rifiuti pericolosi. Me lo devi dire, però, che sono rifiuti non pericolosi, altrimenti non ti faccio imbarcare. Nelle more, li abbiamo sequestrati.

PRESIDENTE. Se ci potete dare il decreto, così approfondiamo.

ANDREA FERRAZZI. Vorrei chiedere una cosa sui dragaggi. Lei diceva: immaginate di arrivare a 14,5 metri di profondità con un dragaggio complessivo di 3,2 milioni di metri cubi. Una nave passeggeri, oggi, di dimensioni maggiori, addirittura fino a 200.000 tonnellate... Stiamo parlando di navi che oggi sono quasi fantascienza. Le navi di piccola dimensione arrivano a 40.000 tonnellate, e già sono di media dimensione. Le più grandi oggi viaggiano sulle 115...

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Il cosiddetto «gigantismo navale».

BOZZA NON CORRETTA

ANDREA FERRAZZI. Sì. Ad oggi siamo sulle 115. A quanto mi risulta, e vorrei chiedere conferma, il pescaggio arriva a 9-9,75 metri ad oggi. Con questo pescaggio si dovrebbe riuscire a coprire tutto il gigantismo navale, quindi fino a 200.000 tonnellate. Così mi dicono in altri porti.

Se questo è vero, e chiedo conferma, come mai vi è la necessità di dragare fino a 14,5 metri?

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Penso sia motivato soltanto dalla necessità di interessare il porto di Salerno non solo dal traffico crocieristico, ma anche dal traffico merci. Con il naviglio merci abbiamo unità, annoverate nel cosiddetto «gigantismo navale», che non viaggiano su pescaggi di 9-9,5 metri, ma su pescaggi di 12-13 metri, tant'è vero che c'è stata da ultimo la necessità di... Oggi quel naviglio merci, container, di 12,5 metri può andare soltanto sulla banchina Trapezio, l'unica che...

È chiaro che il naviglio crocieristico è avanti, sotto certi aspetti. Sotto l'aspetto tecnologico sicuramente sì. Quello che trasporta merci, invece, per tipologia di unità (la carena bassa), deve necessariamente fare più...

TULLIO PATASSINI. Grazie, comandante. Torniamo un attimo alla questione dei dragaggi. È una questione importante e diventa determinante anche per la vita stessa del porto. È evidente che, laddove non possiamo accogliere navi che non hanno pescaggio, diventa una fatica commerciale, operativa e tecnica.

Negli ultimi tre anni sono stati fatti dragaggi?

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. No.

TULLIO PATASSINI. Quindi, l'ultimo dragaggio è quello che accennava lei. È in programma questa nuova operazione di dragaggio importante...

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. C'è un'ordinanza del comandante del porto, per le sue specifiche competenze in materia di sicurezza della navigazione. L'ordinanza casomai gliela produco, l'ordinanza attuale. Eccola qui, la cosiddetta «ordinanza pescaggi», è la n. 2/2019. I pescaggi delle banchine vanno da un minimo di 6,70 metri a un massimo di metri 11,80, a seconda delle aree interessate. Oggi questi sono i pescaggi. Le faccio un esempio per farle comprendere meglio.

BOZZA NON CORRETTA

Soltanto presso gli ormeggi n. 14 e n. 15 abbiamo fondali di 11,80 metri. Se andiamo, per esempio, presso gli ormeggi n. 8 e n. 9 abbiamo pescaggi di 9,20 metri. Oggi i pescaggi sono questi.

È stata fatta una rivisitazione. Ci sono fenomeni naturali che vengono costantemente monitorati. Per esempio, basta una mareggiata invernale. Attualmente, se vado a fare una fotografia, il pescaggio è di 8,70 metri. La natura può essere benigna o maligna. È probabile che, a seguito di una mareggiata, giochi strani, questi 8,70 metri diventino 8,30 metri.

L'ordinanza è la n. 2/2019, in sostituzione di una precedente del 2018. Noi mandiamo la motovedetta con l'ecoscandaglio. In prossimità degli ormeggi, misuriamo – una, due, tre volte al mese – che quella profondità di 6,70 metri presente all'ormeggio n. 8 sia ancora tale. Ad esempio, il bacino di evoluzione prima era di 750 metri e oggi è di 550 metri, a seguito di fenomeni naturali. Un bacino d'ingresso largo 750 metri permette l'ingresso di unità di 275 metri. Se la devo girare, devo avere lo spazio. Quando il bacino di evoluzione si riduce, con unità di 275... Gli altri credono sia una semplice operazione matematica: 275 e il bacino è 550. Allora, abbiamo ridotto l'ingresso di questo naviglio, non più di 2,50 metri, ma magari di 2,25 metri.

TULLIO PATASSINI. Tornando a questa operazione di dragaggio importante che verrà fatta per qualche milione di metri cubi, avete già individuato le aree dove andranno abbancate...

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. A 8 miglia dalla costa verso nord, ad una profondità di 200 metri.

TULLIO PATASSINI. Chiedo scusa, mi era sfuggito. Mi perdoni.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Assolutamente.

TULLIO PATASSINI. Le analisi che sono state fatte sul materiale...

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Sono state fatte dall'ARPAC Campania (Agenzia regionale protezione ambientale della Campania) e dalla stazione Anton Dohrn di Napoli.

BOZZA NON CORRETTA

TULLIO PATASSINI. Voi avete collaborato, contribuito, avete assistito alle fasi, avete fatto controverifiche, qualcosa del genere?

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Non le abbiamo fatte perché non rientrano nelle nostre competenze. È l'ARPAC, è l'Istituto Zoologico di Napoli che mi deve dire che quel tipo di materiale può essere depositato lì o qui. Io devo soltanto controllare che quel materiale venga depositato nelle zone indicate.

TULLIO PATASSINI. Quindi, avete semplicemente acquisito le risultanze.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Questo è tutto il carteggio che ho acquisito.

TULLIO PATASSINI. Grazie, comandante.

PRESIDENTE. Quello che ci può dare noi lo acquisiamo.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Assolutamente.

MARZIA FERRAIOLI. Io ho bisogno di soddisfare una mia curiosità su una voce corrente nel pubblico. Le voci correnti sono infondate o fondate? Vorrei un attimo capire. Sicuramente questo è fuori della sua competenza, magari mi sbaglio, ma abbiamo anche un porto turistico verso l'Arechi. Ho sentito dire più volte che quel porto turistico ha una profondità maggiore dell'attuale porto commerciale. Adesso sarà l'ambizione di qualcuno.

Ero sulla banchina del porto di Piazza della Concordia. Mentre facevamo benzina alla barca, i benzinai mi hanno raccontato questa storia, con molta convinzione. È fuori campo...

PRESIDENTE. Siamo parlando di un porto che si trova da un'altra parte.

MARZIA FERRAIOLI. C'è un porto turistico davanti a Piazza della Concordia, una piazza che affaccia sul mare di Salerno.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE. È un altro porto? Non stiamo parlando...

MARZIA FERRAIOLI. Poi c'è quello turistico vicino allo stadio.

PRESIDENTE. Per capire, stiamo parlando di un altro porto, non di quello che abbiamo visitato?

MARZIA FERRAIOLI. Di un altro porto.

PRESIDENTE. Perfetto.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. È un porto turistico. È un'altra tipologia. Non è un porto commerciale.

MARZIA FERRAIOLI. No, non è un porto commerciale. È turistico.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Non è un porto commerciale. È un porto turistico destinato alle unità da diporto e ai cosiddetti «grandi yacht» di cento metri.

MARZIA FERRAIOLI. Poiché è un porto turistico, mi è stato detto che ha un fondale più profondo del porto commerciale. Per cui, si proponeva lo scambio.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Questo è un annoso problema. Anche io, da comandante di porto, metterei il porto commerciale in prossimità dell'autostrada a Pontecagnano. Qua, però, parliamo di altri problemi.

Poi mi faccio prendere dal mio amore per la politica, di dieci anni trascorsi tra Camera e Senato, comincio a fare politica e non faccio più il comandante del porto.

MARZIA FERRAIOLI. No. Mi scusi.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Qui

BOZZA NON CORRETTA

abbiamo un porto commerciale nel centro storico, che non esiste proprio.

MARZIA FERRAIOLI. Comandante, mi faccia finire. So benissimo che non compete a lei, per questo ho detto che siamo fuori campo. Voglio capire se è vero che lì il fondale è più profondo di quello del porto commerciale.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. È vera una cosa.

MARZIA FERRAIOLI. Questo credo che lei lo sappia.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Quella struttura definita «porto turistico» non è idonea per essere un porto commerciale. Laddove, per chiare scelte politiche...

MARZIA FERRAIOLI. Che non c'entrano con lei.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. ...lo si dovesse far diventare, si dovrebbe adeguare quel porto dotandolo di una profondità di 15-20 metri, che non ha.

MARZIA FERRAIOLI. Quant'è la profondità lì?

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Mi sembra che non arriviamo a 9-10. Al massimo.

MARZIA FERRAIOLI. Qua si tratta di spendere bei soldi. Io, come cittadina e come deputata, mi devo porre il problema.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. È già costato 40 milioni di euro.

BOZZA NON CORRETTA

MARZIA FERRAIOLI. Naturalmente, la scelta non è sua. Io, da cittadina, ho bisogno di capire se si buttano soldi inutili o se c'è già la possibilità di avere un porto più conferente con il commerciale piuttosto che con il turistico.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Magari. Quella struttura è proprio in prossimità dell'uscita di Pontecagnano, quindi verrebbe anche in coincidenza con il famoso aeroporto di Pontecagnano che si deve fare. Però il porto di Salerno è nato cinquant'anni fa. Il sindaco si chiamava come me, sindaco Menna.

MARZIA FERRAIOLI. Ho un'altra domanda. Io abito a Vietri sul Mare e ho tutta la visione del porto, alla grande. Vedo che quando le navi commerciali entrano in porto sollevano una striscia in verticale che fa paura. È come se scaricassero tutta la sentina. Mi è stato detto che forse il fondale è basso. Queste navi non possono essere trascinate dai rimorchiatori? Le spiagge sono lì davanti.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Vengono trascinate dai rimorchiatori.

MARZIA FERRAIOLI. E allora quella striscia verticale nerissima...

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Quale striscia verticale? Che cos'è?

MARZIA FERRAIOLI. Dietro. La sentina. Vedo uno scarico. Mi hanno parlato del movimento della sabbia. O scaricano le sentine prima di entrare nel porto?

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Sono acque di zavorra, delle quali è consentito lo smaltimento.

MARZIA FERRAIOLI. Ma non se ne salva uno che non scarichi lì davanti.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Sono acque di zavorra. Le unità sono dotate di...

BOZZA NON CORRETTA

MARZIA FERRAIOLI. Quello è inquinamento. Le spiagge sono a un passo da lì.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Siamo sempre lì. Se quell'acqua che viene trattata già a bordo viene scaricata a mare e non presenta i requisiti di acqua inquinata, ne è consentito il trattamento e lo scarico. Sono acque di zavorra.

MARZIA FERRAIOLI. Quindi, possiamo stare tranquilli.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Certamente.

MARZIA FERRAIOLI. Arriva proprio alla spiaggia sotto casa mia.

Un'ultima cosa, comandante, poi non la scoccio più. Lei ha detto che per l'ampliamento del porto commerciale bisogna muoversi verso nord. Verso nord vuol dire verso Vietri sul Mare.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Sì.

MARZIA FERRAIOLI. Quindi? Il porto si allungherebbe...

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. La zona è stata individuata – visto che lei è di Vietri sul Mare – in prossimità di Capo d'Orso, a 8 miglia da Capo d'Orso.

MARZIA FERRAIOLI. Va bene.

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*. Il bagno lo può fare tranquillamente.

MARZIA FERRAIOLI. Scapperebbero tutti da Vietri sul Mare.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre richieste di intervento, io ho una domanda. Nel 2016 è

cambiata la normativa, di fatto. Il progetto, quindi le relative caratterizzazioni, è antecedente al 2016 o no? Se è antecedente al 2016, questo cambio di regole cosa ha comportato? Bisogna ricominciare tutto daccapo? Questo è il punto che vorrei capire, ovvero come la normativa, cambiata nel 2016, ha cambiato poi il progetto. Un conto è fare un progetto con una normativa vigente; un conto è farlo con un altro...

GIUSEPPE MENNA, *Capo del compartimento marittimo e comandante del porto di Salerno*.
Presidente, su questo le può rispondere più attentamente il presidente dell'Autorità di sistema. Ho grandi progetti per la Campania, con i fondi FESR 2014-2020.

Io so che loro hanno fatto analizzare questo materiale sabbioso da dragare anche presso un istituto, mi sembra, a Londra. Non mi vorrei sbagliare. Può essere più preciso il presidente dell'Autorità di sistema, che segue più attentamente il tutto, *step by step*. Io sono soltanto in attesa che alla fine mi comunichino le zone individuate, come le ho detto: i lavori sono stati dichiarati compatibili sotto il profilo ambientale; abbiamo stabilito questo; cara Capitaneria di porto, vai a controllare che venga fatto questo. Io, quindi, subentro in un secondo momento. In un primo momento soltanto con il parere che quell'opera è compatibile con la struttura portuale di riferimento.

PRESIDENTE. Perfetto.

Se non ci sono altre domande, vi ringrazio e dichiaro chiusa l'audizione.

L'audizione termina alle 10.20.